

FRANCESCO BORGHERO¹

L'Archivio Fotografico Elio Conti. Metodologie e strumenti digitali di geolocalizzazione e metadattazione

¹ Università degli Studi di Firenze

I. L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO ELIO CONTI: TRA ANALOGICO E DIGITALE

L'Archivio Fotografico Elio Conti è costituito da circa 3000 fotografie scattate dal prof. Elio Conti (1925-1986) (Pampaloni, 1990; Ninci, 1995; Zorzi, 2004; Pinto, 2016) dai primi anni '60 sino alla metà degli anni '80 del secolo scorso. In un arco cronologico di quasi trent'anni, Elio Conti, tra i maggiori studiosi della storia agraria e della società rurale in Italia, portò avanti una fitta serie di campagne fotografiche presso le zone del territorio fiorentino oggetto di studio e ricerca per la redazione dei volumi sulla *Formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, parzialmente pubblicati nel 1965-66 per i tipi dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (ISIME) (Conti, 1965a; Conti, 1965b; Conti, 1965c; Conti, 1966; Francesconi, 2014).

Le campagne fotografiche effettuate da Elio Conti – talvolta come escursioni programmate coi suoi familiari, allievi e studenti – costituiscono uno dei primi esempi in Italia di utilizzo della fotografia come strumento di analisi del territorio, ossia di studio storico della geografia umana. Elio Conti era difatti persuaso, da una parte, che la conoscenza del paesaggio antropico fosse un necessario prerequisito per la ricerca storica su fonti archivistiche e bibliografiche; dall'altra, che la dinamica accelerata delle modificazioni del paesaggio indotte dall'inurbamento e dalla fine della mezzadria avrebbero fatto presto di quelle foto dei veri e propri documenti storici (*Il Chianti*, 2013).

Nel 2014 le fotografie – unitamente ai carteggi e altri materiali di studio – sono state donate dalla famiglia all'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, presso il quale Elio Conti era stato comandato dal 1958 e per i cui tipi aveva pubblicato le sue monografie (Sznura, 1993; Piovanelli, 1996; Arnaldi, 2010; Francesconi, 2015). Al giorno d'oggi, dunque, l'archivio storico dell'ISI-

ME è l'ente conservatore delle fotografie e dei negativi. Nondimeno, prima di procedere alla donazione, gli eredi incaricarono l'Associazione di Studi Storici (ASSTOR)¹ intitolata al compianto professore di effettuare una copia digitale dell'intero archivio fotografico, con l'esplicito obiettivo di realizzare un sito web aperto alla libera fruizione del più vasto pubblico. Nel 2022, grazie a un finanziamento del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena, l'ASSTOR ha dunque avviato la messa in rete delle fotografie².

2. LA «SCHEDA F» DELL'ICCD E IL SOFTWARE CMS «TAINACAN»

Oltre alla storia del territorio e del paesaggio toscano, il suddetto lavoro ha richiesto competenze tecniche nell'informatica per i beni culturali e nel trattamento digitale di documentazione storico-geografica. L'obiettivo del finanziamento è stata la classificazione e indicizzazione delle fotografie scattate da Elio Conti, ai fini della realizzazione di un archivio fotografico digitale ospitato su un apposito sito web, interrogabile a distanza, basato sul linguaggio XML, suscettibile di ulteriori implementazioni e di libero accesso.

La digitalizzazione delle fotografie era stata effettuata da Enzo Crestini e Franek Sznura – con la collaborazione di Andrea Barlucchi, Augusto Ferrari e Pierangelo Lusini – sugli originali, non essendo disponibili i negativi, la maggior parte dei quali era irrimediabilmente degradata già al momento della scomparsa del professore. La prima fase del progetto finanziato dall'Università di Siena è dunque consistita nell'analisi e descrizione dello stato in cui si trovava l'archivio fotografico digitalizzato, al fine di valutare la situazione esistente e progettare le tecniche di schedatura e indicizzazione più adatte. Al fine della schedatura e messa in rete delle fotocopie digitali, si sono poste due questioni: da una parte, l'individuazione di uno standard per la loro catalogazione; dall'altra, l'individuazione di un software che si adattasse a questo standard, al fine di una metadattazione su sito web.

Lo standard per la catalogazione è stato individuato nella *Scheda F* dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Essa costituisce la più recente normativa del Ministero della Cultura in riferimento a un flessibile trattamento catalografico dei beni fotografici, edita nel 2016 ed evolutasi in parallelo allo sviluppo delle applicazioni informatiche e ai contesti catalo-

¹ URL: <https://www.asstor.it/>.

² Università degli Studi di Siena, DSSBC – Laboratorio di Geografia, borsa di ricerca dal titolo: *Il paesaggio storico della mezzadria toscana nell'archivio fotografico di Elio Conti. Un progetto di classificazione e pubblicazione online*, titolare dott. Francesco Borghero, responsabili scientifici prof. Andrea Barlucchi e prof. Franco Franceschi.

grafici nazionali e internazionali di riferimento (Berardi, 2016). Il programma informatico per la messa in rete delle fotografie e delle relative schede di catalogo è stato invece individuato nel software CMS (Content Management System) *Tainacan*, un plugin della piattaforma WordPress, totalmente gratuito e open source, sviluppato dal *Network Intelligence Laboratory* dell'Università di Brasilia per la creazione, gestione e pubblicazione di collezioni digitali³.

3. LA SCHEDA DI CATALOGO SUL SITO WEB

In collaborazione con la società informatica Coop. CoopyLeft a.r.l.⁴ è stata dunque realizzata una piattaforma per la gestione online dell'archivio fotografico, riferita al sito web *Archivio Fotografico Elio Conti*⁵. La piattaforma è aderente ai più moderni criteri di archivistica e di presentazione di contenuti sul web, nonché multipiattaforma per la navigazione da PC, tablet e cellulare. A livello tecnico, l'archivio fotografico costituisce una collezione, composta da elementi (*items*) – nel nostro caso le fotografie digitalizzate – che condividono gli stessi metadati. In base alle esigenze della collezione, sono stati configurati metadati, tassonomie comuni e filtri specifici. L'utilizzo di uno standard di metadattazione – nel nostro caso desunto dalla citata *Scheda F* dell'ICCD – permette, attraverso l'utilizzo di metadati utilizzati come opzione di filtro (*facets*), di effettuare delle ricerche all'interno dell'archivio digitalizzato.

La singola scheda di catalogo è costituita da un insieme di dati strutturati, suddivisi in paragrafi, campi e sottocampi (Appendice). Il paragrafo *SG Soggetto*, obbligatorio, riporta tutti i dati utili all'individuazione e alla descrizione dei soggetti raffigurati nella fotografia. Del relativo campo, si è scelto il sottocampo *SGTI Identificazione*. Elio Conti fotografava, difatti, gli oggetti ritenuti da lui interessanti: paesaggio, insediamenti, elementi dell'architettura degli edifici rurali, qualche volta anche personaggi e volti del mondo della mezzadria che stava scomparendo. Lo studioso prendeva poi nota della natura dei terreni, delle colture presenti e di quelle da poco abbandonate ma ancora individuabili. Del campo *SGL Titolo* si sono invece scelti i tre sottocampi *SGLT Titolo proprio*, *SGLL Titolo parallelo*, *SGLA Titolo attribuito*. Nel corso delle campagne fotografiche, infatti, Elio Conti interrogava gli abitanti del luogo, censendo l'ubicazione precisa dei toponimi indicati dalle mappe car-

³ URL: <https://tainacan.org/en/>.

⁴ URL: <https://www.coopyleft.it/>.

⁵ URL: <https://www.archiviofotoelioconti.it/>.

tografiche e di altri affidati solo alla tradizione orale: un precoce esempio di impiego e applicazione dei metodi della storia orale.

Il paragrafo *LR Luogo e data della ripresa* contiene invece i dati relativi al luogo, alla data e alla circostanza di realizzazione della fotografia oggetto di schedatura. Elio Conti portava avanti le ricognizioni fotografiche sul territorio secondo un preciso progetto e secondo itinerari prestabiliti nel dettaglio, annotando i punti di ripresa su tavolette dell'IGM 1:25.000. Oltre alla compilazione dei campi *LRC Localizzazione*, *LRL Altro toponimo* e *LRG Area storico-geografica*, nonché dei relativi sottocampi, l'Archivio Fotografico Elio Conti si è dunque prestato a una operazione di geolocalizzazione. A questo fine, è stato utilizzato il programma informatico uMap, software analogamente gratuito e open source, che permette di creare mappe con layer OpenStreetMap e inserirle all'interno di un proprio sito web⁶.

Le 35 località, georeferenziate nella mappa, riproducono l'originaria organizzazione del materiale fotografico per cartelle, dando al contempo un quadro visivo delle campagne fotografiche effettuate da Elio Conti. Ciò rispecchia il fulcro della ricostruzione storica portata avanti dallo studioso, focalizzata sulle cosiddette "zone campione", nell'ottica di una storia agraria dagli orizzonti circoscrivibili e dagli esempi concreti. Secondo le parole di Elio Conti, «la storia agraria ha bisogno di muoversi in una dimensione spaziale concreta. Perciò ho preso in esame di solito solo territori topograficamente determinabili e circoscrivibili, studiandoli anzitutto nel loro aspetto attuale. Senza una localizzazione precisa, infatti, molti rapporti restano sospesi in uno spazio astratto, come puri fantasmi» (Conti, 1965a, p. VIII). Nel complesso, le 35 località rappresentano la variegata realtà del territorio fiorentino, dalle zone di pianura alle colline, dalla maggiore o minore vicinanza alla città, testimonianza di differenti paesaggi agrari e umani: "microcosmi rurali" le cui vicende potessero essere considerate esemplari e, in questo modo, comparabili.

Elio Conti, conscio della valenza storica delle sue fotografie, le datò col riferimento all'anno, al mese ed eventualmente al giorno, dati riportati all'interno del campo *LRD Data della ripresa*. A livello tecnico, il professore scattò le fotografie servendosi di una reflex Canon dotata di obiettivi intercambiabili. Non di rado, Elio Conti annotava sulle singole fotografie il tipo di pellicola usata – per lo più il b/n – nonché i tempi di posa e la focale dell'obiettivo. Un insieme di dati confluito nel paragrafo *MT Dati tecnici* e nei campi *MTX Indicazioni di colore* e *FVC Caratteristiche fotografia digitale*, con relativi sottocampi. Riguardo invece alle informazioni relative alla tecnica di esecuzione, alla materia e alle misure delle fotografie originali, l'ASSTOR si riserva di effettuare futuri

⁶ URL: <https://umap.openstreetmap.fr/it/>.

sopralluoghi presso l'archivio storico dell'ISIME. Delle circa 3000 fotografie, un migliaio sono nel formato 24×30 cm in originale, le altre in formati minori.

Il paragrafo *CD Codici*, obbligatorio, registra invece i dati che identificano univocamente le singole fotografie e le schede che le descrivono, nonché l'ente che ha effettuato la schedatura e l'ente che ha competenza per la tutela sul bene catalogato. Il campo *TSK Tipo scheda* indica la sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene catalogato: nel nostro caso, la scheda "F [Fotografia]" dell'ICCD. Il campo *LIR Livello catalogazione* indica la sigla che individua il grado di approfondimento della descrizione catalogografica: nel nostro caso, "I [Inventario]". Il campo *NCT Codice univoco* identifica, come sigla alfanumerica, la singola fotografia e la scheda di descrizione. I campi *ESC Ente schedatore* ed *ECP Ente competente per la tutela* indicano, rispettivamente, l'ente responsabile della redazione della scheda di catalogo e l'ente sotto la cui competenza ricade la tutela: nel nostro caso, l'Associazione di Studi Storici 'Elio Conti' ("ASSTOR").

Il paragrafo *OG Bene culturale*, obbligatorio, contiene le informazioni necessarie per la definizione e l'identificazione del bene descritto nella scheda. Il campo *AMB Ambito di tutela MiC* indica la tutela sotto la quale ricade il bene in esame: nel nostro caso, "architettonico e paesaggistico". Del campo *OGT Definizione bene*, contenente le indicazioni che consentono l'individuazione tipologica del bene, si è scelto il sottocampo *OGTD Definizione*, nel nostro caso "fotografia digitale".

Il paragrafo *UB Dati patrimoniali/inventari/stime/collezioni*, obbligatorio, registra le informazioni amministrative relative alla situazione patrimoniale del bene. Del campo *UBF Ubicazione bene*, si sono scelti tre sottocampi – *UBFP Fondo*, *UBFS Serie archivistica*, *UBFU Titolo di unità archivistica* – che consentono di fornire tutte le informazioni relative alla collocazione del bene catalogato nell'ambito della collezione. Nel nostro caso, le fotografie, conservate presso il "Fondo Elio Conti" dell'archivio storico dell'ISIME⁷, sono suddivisibili in due serie archivistiche. Un primo gruppo di circa 2250 foto è collocato in appositi contenitori, ognuno recante il nome di una certa località del territorio fiorentino e un numero progressivo. Un altro gruppo di circa 750 foto è stato invece ritrovato sciolto.

Il paragrafo *AU Definizione culturale*, obbligatorio, contiene i dati relativi agli autori responsabili della realizzazione dell'opera fotografica. Del campo *AUT Autore/responsabilità* si sono scelti i sottocampi *AUTN Nome di persona o ente* (nel nostro caso, "Elio Conti"), *AUTJ Ente schedatore* (nel nostro caso, "ASSTOR"), *AUTP Tipo intestazione* (nel nostro caso, "P [Persona singola]") e

⁷ URL: <https://www.isime.it/fondo-elio-conti/>.

AUTA Indicazioni cronologiche in riferimento alla data di nascita e di morte degli autori personali. Chiude la scheda il paragrafo *CM Certificazione e gestione dei dati*, volto a registrare le informazioni relative all'elaborazione della scheda di catalogo, in particolare le date in cui le attività sono state svolte e i soggetti responsabili dei contenuti, riportate nei sottocampi *CMPD Anno di redazione* e *CMPN Responsabile ricerca e redazione* del campo *CMP Redazione e verifica scientifica*.

4. LA RICERCA SUL SITO WEB

La ricerca all'interno dell'archivio fotografico può essere effettuata richiamando le *Località*, i *Toponimi*, gli *Identificativi* e l'*Anno* di ripresa, i quali vanno a costituire tassonomie comuni e filtri (*facesets*) di ricerca. Come si è detto, la *Località* è il termine che definisce una piccola area scelta da Elio Conti come zona di ricerca, la quale, a sua volta, dà il titolo ai diversi contenitori delle fotografie. Il *Toponimo* è il nome di un determinato luogo o di un podere all'interno dell'area delimitata dalla *Località*. L'*Identificativo* individua, invece, il soggetto o i soggetti caratterizzanti una foto. Gli identificativi, sovente definiti anche a partire dalle note marginali apposte da Elio Conti, sono, allo stato attuale, 33⁸. L'*Anno* di ripresa, invece, è stato sovente segnato da Elio Conti sul retro delle foto.

Come illustrato nella pagina *Guida* del sito web⁹, la modalità di ricerca più immediata è quella di *Ricerca semplice*, la quale consiste nello spuntare uno o più termini nella barra dei *Filtri*, collocata a sinistra nella pagina *Collezione* e nelle pagine delle *Località*. Cliccando sulle caselle di spunta, viene applicato il relativo filtro. Vengono in questo modo selezionate le foto contenenti tutti i termini spuntati, all'interno dell'intera collezione oppure all'interno della pagina *Località*. A titolo esemplificativo, selezionando più valori di uno stesso filtro, ad esempio le località "Acone" e "Gaville", verranno mostrati i risultati relativi sia ad "Acone" che a "Gaville". Se si selezionano filtri differenti, ad esempio la località "Acone" e l'identificativo "boscato", verranno visualizzate solamente le foto della località "Acone" contenenti il soggetto "boscato".

⁸ abitato / altro / annessi rurali / boscato / cartolina / casa colonica / casa padronale / cava / cimitero / cipressi in filare / coltura promiscua / corso d'acqua / edificio abitativo / edificio in rovina / edificio religioso / forno / giardino / interno / mulino / panoramica / ponte / prato / resti di interesse archeologico / sodo / specializzato / stemma / strada campestre / strumenti agricoli / struttura fortificata / terrazzamenti-ciglioni / terreno lavorativo / terreno olivato / terreno vitato.

⁹ URL: <https://www.archiviofotoelioconti.it/come-effettuare-una-ricerca/>.

In alternativa, si può effettuare una *Ricerca avanzata* utilizzando una apposita maschera con i quattro campi richiamabili. In questo caso, verranno selezionate le foto in cui compaiono tutti i termini indicati. Cliccando su *Ricerca avanzata*, si apre un riquadro con la possibilità di aggiungere e configurare i propri criteri di ricerca. Per ciascun criterio occorre, in primo luogo, selezionare il metadato su cui si vuole applicare il filtro. Tutti i criteri aggiunti dovranno necessariamente essere compilati, sicché la ricerca sarà effettuata tenendo conto di tutti, filtrando le foto di conseguenza. A titolo di esempio, se volessimo ricercare tutte le foto scattate nella località di “Acone” aventi come soggetto sia una strada campestre che un terreno olivato, creeremo i tre relativi criteri di ricerca per *Località* e *Identificazione*. È possibile effettuare una *Ricerca avanzata* con un numero arbitrario di criteri: tutti dovranno essere compilati e soddisfatti nella ricerca. Nel caso non si ottenesse alcun risultato, è dunque opportuno ridurre i criteri di ricerca.

5. SVILUPPI E IMPIEGO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)

Le campagne fotografiche portate avanti da Elio Conti rappresentano un precoce esempio di interdisciplinarietà. Lo studioso chiedeva consigli ad amici come i geografi Giuseppe Barbieri e Lucio Gambi, nonché al fotografo Guido Biffoli. Non solo: alcuni allievi, tra i quali Riccardo Francovich e Guido Vannini, divennero i fondatori e massimi esponenti dell'archeologia medievale in Italia (Comba, 2011; Vannini, 2011).

Sul medesimo solco di innovazione e interdisciplinarietà si collocano i futuri sviluppi dell'Archivio Fotografico Elio Conti. In primo luogo, la gestione informatizzata degli strumenti e delle procedure di catalogazione nel rispetto degli standard ministeriali di interoperabilità potrà permettere di rendere disponibili i dati catalografici per il *Catalogo generale dei Beni Culturali*¹⁰. In secondo luogo, l'ASSTOR intende perseguire le più recenti tecnologie di impiego di algoritmi di Intelligenza Artificiale (IA) nel campo della ricerca storica, focalizzando inoltre l'attenzione su alcune discipline scientifiche indirizzate alla storia dell'agricoltura e del paesaggio: da una parte, ai fini del restauro e colorazione delle fotografie digitalizzate; dall'altra, per la descrizione automatizzata delle immagini¹¹. Un tema oggetto di più ampio approfondimento all'interno della relazione di Simone Fagioli.

¹⁰ URL: <https://www.catalogo.beniculturali.it/>.

¹¹ L'impiego degli algoritmi di IA potrà, potenzialmente, essere applicato ad alcuni paragrafi, campi e sottocampi della scheda di catalogo. Tra essi, il sottocampo *SGTD Indicazioni sul soggetto*,

6. APPENDICE

Struttura dei metadati

SG Soggetto

SGT Soggetto

SGTI Identificazione

SGTD Indicazioni sul soggetto

SGL Titolo

SGLT Titolo proprio

SGLL Titolo parallelo

SGLA Titolo attribuito

SGLS Specifiche titolo

LR Luogo e data della ripresa

LRC Localizzazione

LRCS Stato

LRCR Regione

LRCP Provincia

LRCC Comune

LRCL Località

LRL Altro toponimo

LRLT Toponimo

LRLR Riferimento cronologico

LRLS Note

LRG Area storico-geografica

LRD Data della ripresa

MT Dati tecnici

MTX Indicazione di colore

MTC Materia e tecnica

MTCM Materia

MTCT Tecnica

MTCS Note

FRM Formato

FVC Caratteristiche fotografia digitale

costituito da una descrizione sintetica, a testo libero e sotto forma di abstract, del contenuto dell'immagine. Per la redazione dell'abstract sarà opportuno fare riferimento alla Norma ISO 214-1976: *Abstract for publications and documentation*.

- FVCF Formato di compressione/estensione file
- FVCU Risoluzione
- FVCM Misure fotografia digitale
- FVCV Note

- DO Documentazione
 - FNT Fonti e documenti
 - BIB Bibliografia

- CD Codici
 - TSK Tipo scheda
 - LIR Livello catalogazione
 - NCT Codice univoco
 - ESC Ente schedatore
 - ECP Ente competente per la tutela

- OG Bene culturale
 - AMB Ambito di tutela MiC
 - OGT Definizione bene
 - OGTD Definizione

- UB Dati patrimoniali/inventari/stime/collezioni
 - UBF Ubicazione bene
 - UBFP Fondo
 - UBFS Serie archivistica
 - UBFT Sottoserie archivistica
 - UBFQ Note
 - UBFU Titolo di unità archivistica
 - UBFC Collocazione

- AU Definizione culturale
 - AUT Autore/responsabilità
 - AUTN Nome di persona o ente
 - AUTJ Ente schedatore
 - AUTP Tipo intestazione
 - AUTA Indicazioni cronologiche

- CM Certificazione e gestione dei dati
 - CMP Redazione e verifica scientifica
 - CMPD Anno di redazione

CMPN Responsabile ricerca e redazione
 CMPS Note
 AGG Aggiornamento/revisione
 AGGD Anno di aggiornamento/revisione
 AGGN Responsabile ricerca e redazione
 AGGS Note

RIASSUNTO

L'Archivio Fotografico Elio Conti è costituito da circa 3000 fotografie scattate dal prof. Elio Conti (1925-1986) dai primi anni '60 sino alla metà degli anni '80 del Novecento. Obiettivo di queste campagne fotografiche era una ricognizione delle zone del territorio fiorentino oggetto di studio e ricerca per la redazione dei volumi sulla *Formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino* (1965). Nel 2014 l'archivio fotografico fu donato dalla famiglia all'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (ISIME). Prima di procedere alla donazione, gli eredi incaricarono l'Associazione di Studi Storici 'Elio Conti' (ASSTOR) di digitalizzare l'intero archivio fotografico, con l'obiettivo di realizzare un sito web aperto alla libera fruizione del più vasto pubblico. Nel 2022, grazie a un finanziamento dell'Università di Siena, l'ASSTOR ha avviato la messa in rete delle fotografie. L'illustrazione delle metodologie e degli strumenti di digitalizzazione, geolocalizzazione e metadattazione che hanno presieduto a questo lavoro, nonché le modalità di fruizione online dell'archivio fotografico, costituiscono l'argomento della presente relazione.

ABSTRACT

The *Archivio Fotografico Elio Conti* consists of approximately 3000 photographs taken by Prof. Elio Conti (1925-1986) from the early 1960s to the mid-1980s. The objective of these photographic campaigns was a survey of the areas of the Florentine countryside that were the object of study and research for the publication of the volumes *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino* (1965). In 2014, the photographic archive was donated by the family to the *Istituto Storico Italiano per il Medioevo* (ISIME). Before proceeding with the donation, the heirs commissioned the *Associazione di Studi Storici 'Elio Conti'* (ASSTOR) to digitise the entire photographic archive, with the aim of creating a website open to the free use of the wider public. In 2022, thanks to funding from the University of Siena, ASSTOR started to put the photographs online. The illustration of the methodologies and tools of digitisation, geolocation and metadataisation that have presided over this work, as well as the ways in which the photographic archive can be used online, constitute the subject of this report.

BIBLIOGRAFIA

- ARNALDI G. (2010): *Elio Conti all'Istituto di piazza dell'Orologio*, in Id., *Conoscenza storica e mestiere di storico*, Il Mulino, Bologna, pp. 523-532.
- BERARDI E. (a cura di) (2016): *Normativa F - Fotografia. Versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma.
- COMBA R. (2011): *A partire da Elio Conti per tornare a Elio Conti alla luce dell'archeologia: Riccardo Francovich e il dibattito sull'incastellamento (1973-1988)*, in *Riccardo Francovich e i grandi temi del dibattito europeo. Archeologia, Storia, Tutela, Valorizzazione, Innovazione*, Atti del Convegno (Siena, Santa Maria della Scala, 15-17 novembre 2007), All'Insegna del Giglio, Borgo San Lorenzo (FI), pp. 47-52.
- CONTI E. (1965a): *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, I, *Le campagne nell'età precomunale*, ISIME, Roma.
- CONTI E. (1965b): *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, III, parte prima, *Fonti e risultati sommari delle indagini per campione e delle rilevazioni statistiche (secoli XV-XIX)*, ISIME, Roma.
- CONTI E. (1965c): *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, III, parte seconda, *Monografie e tavole statistiche (secoli XV-XIX)*, ISIME, Roma.
- CONTI E. (1966): *I catasti agrari della Repubblica fiorentina e il catasto particellare toscano (secoli XIV-XIX)*, ISIME, Roma.
- FRANCESCONI G. (2014): *Elio Conti e la società fiorentina del Quattrocento: un'incompiuta di successo*, ISIME, Roma.
- FRANCESCONI G. (2015): «*Gli anni favolosi dell'Istituto*». *Elio Conti, alunno della Scuola storica (1958-1963)*, in *La Scuola storica nazionale e la medievistica. Momenti e figure del Novecento. Per i 90 anni della Scuola storica nazionale di studi medievali*, a cura di I. Lori Sanfilippo, M. Miglio, ISIME, Roma, pp. 115-147.
- Il Chianti (2013): *Il Chianti nelle fotografie di Elio Conti* («Il Chianti. Storia, arte, cultura, territorio», XXVIII), Polistampa, Firenze.
- NINCI R. (a cura di) (1995): *La società fiorentina nel Basso Medioevo. Per Elio Conti* (Dipartimento di storia dell'Università di Firenze. Istituto storico italiano per il Medio Evo, Roma-Firenze, 16-18 dicembre 1992), ISIME, Roma.
- PAMPALONI G. (1990): *Elio Conti*, «Archivio Storico Italiano», CXLVIII, pp. 233-248.
- PINTO G. (2016): *Elio Conti e la società fiorentina del primo Rinascimento*, in Id., *Firenze medievale e dintorni*, Viella, Roma, pp. 169-185.
- PIOVANELLI C. (1996): *Elio Conti*, in *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, a cura di E. Capannelli, E. Insabato, Olschki, Firenze, pp. 193-197.
- SZNURA F. (1993): *L'esperienza dell'Archivio di Elio Conti*, in *Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di C. Leonardi, SI-SMEL, Firenze, pp. 15-22.
- VANNINI G. (2011): *Elio Conti e l'archeologia medievale*, «Post-Classical Archaeologies», I, pp. 431-440.
- ZORZI A. (2004): *Elio Conti*, in *Storia di un dottorato. Storia medievale nell'Università di Firenze. Attività, ricerche, pubblicazioni (1983-2003)*, a cura di A. Zorzi, presentazione di G. Cherubini, Firenze University Press, Firenze, pp. 118-119.

